

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 54 (1997)

Heft: 3

Vorwort: Editoriale

Autor: Bignasca, Nicola

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 31.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Piccoli adulti?

di Nicola Bignasca

Oggi giorno, tutti concordano nell'affermare che l'infanzia e l'adolescenza debbano essere considerate come un periodo di vita particolare, che si distingue nettamente dall'età adulta. Nel Medio Evo, invece, i bambini vivevano come dei piccoli adulti già a partire dai primi anni di vita quando si liberavano dalla stretta dipendenza e protezione della madre. Ad esempio, i bambini portavano gli stessi vestiti degli adulti, svolgevano le loro stesse mansioni, si diletavano negli stessi giochi e svaghi, nonché condividevano le stesse amicizie.

Solamente a partire dal XV° secolo nacque la famiglia nella forma che conosciamo attualmente. La famiglia divenne l'istanza principale responsabile dell'educazione dei bambini. Se l'infanzia cominciò ad essere considerata come un periodo di vita da trascorrere in famiglia, la giovinezza venne associata sempre più insistentemente alla scuola e all'istruzione. In altre parole, i bambini e gli adolescenti non vennero più considerati come dei piccoli adulti, bensì come degli individui da proteggere per assicurarne uno sviluppo completo della personalità.

Tornando ai nostri giorni, si ha l'impressione di assistere ad un'inversione di tendenza. Klaus Hurrelmann¹, pedagogista dell'Università di Bielefeld, afferma che l'infanzia, in quanto periodo di sviluppo autonomo e protetto, è in via di estinzione. A questo proposito, egli cita alcuni esempi che attestano questa involuzione: i bambini possono accedere liberamente a tutti quei media, come la televisione, che diffondono soprattutto dei messaggi riservati agli adulti. In questo modo, i bambini vengono confrontati precocemente con temi che vanno ben oltre il loro livello di sviluppo intellettuale e morale. Ma il riavvicinamento tra i bambini e gli adulti è evidente soprattutto a livello di salute fisica e psichica. Infatti sono finiti i tempi in cui i bambini si ammalavano unicamente di malattie tipiche dell'infanzia, come

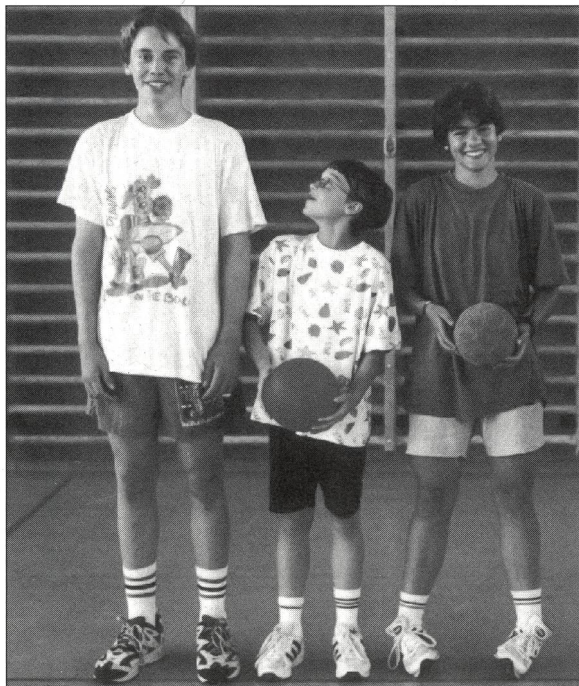
gli orecchioni e la varicella. Oggi giorno, i bambini soffrono anche di patologie come le depressioni, l'insonnia e lo stress che fino a poco tempo fa erano riservate agli adulti.

Anche nel settore del tempo libero e delle attività sportive si osservano analoghe tendenze. I bambini dispongono di sempre meno spazi per giocare e muoversi liberamente. La loro formazione motoria si svolge prevalentemente nella scuola, nel quadro delle lezioni di educazione fisica, e nelle società sportive. Le proposte di attività fisiche e sportive per bambini in età prescolare si sono moltiplicate e diversificate negli ultimi anni.

Ciò nonostante, si ha l'impressione che queste attività vengano organizzate ad immagine dello sport degli adulti. Esse si basano sugli stessi principi e regole: per esempio allenamenti ad orari fissi con contenuti pianificati nei dettagli, gare e competizioni da svolgere a scadenze regolari. Questo genere di proposte contribuisce certamente a favorire lo sviluppo motorio dei bambini. Ciò nonostante, non sono in grado di sostituire quei momenti di svago e di gioco che in un passato ancora recente i bambini trascorrevano all'aperto con i loro amici senza sottostare alla sorveglianza e alla direzione degli adulti. È importante sottolineare come anche questo

genere di esperienze sia indispensabile per lo sviluppo della personalità del bambino. Pertanto, v'è da augurarsi che le attività sportive per i bambini si orientino maggiormente verso le loro necessità e le loro esigenze. Per raggiungere questo obiettivo, è assolutamente necessario che i responsabili delle attività sportive si distanzino dall'immagine dello sport per gli adulti ed elaborino delle proposte in sintonia con gli interessi dei bambini. E ciò è possibile unicamente se i bambini vengono coinvolti nei processi decisionali che li riguardano. ■

¹ Hurrelmann, K.: Die meisten Kinder sind heute «kleine Erwachsene», in: NZZ, 25/26.1.1997.



Bambini più piccoli o più grandi, ma non piccoli adulti.